



COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI  
Provincia di Udine

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

*Numero 71*  
COPIA

**Oggetto:** LINEE DI INDIRIZZO PER PREDISPOSIZIONE PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2016/2018 - DELIBERA 12 DEL 28 OTTOBRE 2015 DELL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **20:00**, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri nelle forme e nei modi di legge, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria.

Seduta Pubblica, di Prima convocazione. Risultano

URBANI PAOLO	P	MARMAI STEFANO	P
LONDERO MARINA	P	TURCHETTI GIUSEPPE	P
COLLINI FABIO	P	DELLA MARINA GIANPAOLO	P
VENTURINI GIOVANNI	P	VENTURINI SANDRO	P
PALESE ANDREA	A	PATAT MARIOLINA	P
VENTURINI SONIA	P	ANDENNA MARTINA	A
CANCI ANDREA	P	MARINI BIANCA	P
LEPORE SILVIA	P	DOROTEA GIACOMINO	P
COPETTI PAOLO	P	CARGNELLO MARCO	P
LONDERO ADALGISA	A	CARMINATI ALESSANDRO	A
CARGNELUTTI LORIS	P		

Partecipa il Segretario Comunale PROSPERINI MANUELA

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Sig. URBANI PAOLO nella qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

Premesso che l'Autorità Nazionale Anticorruzione con l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione effettuato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha chiaramente rilevato la necessità che gli organi politici vengano coinvolti nel modo più ampio possibile durante l'iter che porta all'approvazione del Piano Comunale per la Prevenzione della Corruzione;

Letto in particolare quanto disposto al punto 4.2 della succitata determinazione:

#### **“ 4.1. Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi**

Una ragione della scarsa qualità dei PTPC e della insufficiente individuazione delle misure di prevenzione è, senza dubbio, il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della “politica” in senso ampio. Diviene, quindi, un obiettivo importante del presente Aggiornamento suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie. Alla luce della disciplina vigente, gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC. La responsabilità sulla qualità delle misure del PTPC è però molto attenuata. I componenti degli organi di indirizzo possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento ANAC sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi.

Manca, invece, una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo. Nell'attesa, anche in questo caso, del decreto delegato previsto dalla l. 124/2015 (art.7), è raccomandato alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione. In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.

Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC....;

Preso atto che il Comune di Gemona del Friuli ha approvato con deliberazione n.12 del 31.01.2014 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, Piano riconfermato in sede di aggiornamento con deliberazione n. 6 del 29.01.2015;

Rilevata l'importanza che l'Autorità Nazionale Anticorruzione riconosce al Consiglio comunale nella veste di organo di indirizzo;

Dato atto che non è stato ancora emanato il decreto delegato previsto dalla l. 124/2015, art.7 in ordine alla programmata Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;

Dato atto che comunque i principi su cui si dovrà attenere il legislatore sono, tra le altre, la previsione di misure organizzative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza di varie informazioni;

Ritenuto pertanto di calibrare le proprie direttive alla luce di quanto disposto dalla succitata clausola di invarianza in relazione alle eventuali spese;

Visto il parere reso ai sensi dell'art. 49 del d. legis. 267/2000;

Con voti

**DELIBERA**

Di fornire i seguenti indirizzi al Responsabile per la prevenzione della corruzione al fine della predisposizione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione:

Il Piano, ampliato con una breve analisi del contesto esterno ed interno, dovrà tener conto delle aree generali individuate dall'Anac quali aree ad alto livello di probabilità di eventi rischiosi e dovrà essere redatto con il massimo apporto possibile fornito dai Titolari di Posizione Organizzativa partecipanti all'organizzazione.

Si dovranno privilegiare obiettivi tesi all'informatizzazione delle procedure in modo che venga di fatto inibita la possibilità di modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali.

Alla luce del principio di trasparenza dovranno essere rivisti i Regolamenti dell'Ente al fine anche di introdurre nuovi dettami in linea con i principi delineati dal Piano.

Si prevederà la standardizzazione delle procedure e la stesura e pubblicazione di linee guida o protocolli operativi, assicurando trasparenza e tracciabilità delle decisioni e dei comportamenti, contribuendo così a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere conoscibile e comprensibile da parte dei cittadini e dei fruitori il "modus operandi" dell'Ente, determinando il presupposto indispensabile per impedire violazioni della regolarità amministrativa su cui possano innestarsi fenomeni corruttivi.

Si prevederà l'adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA la sopraestesa proposta di deliberazione;

VISTI i pareri sulla suddetta proposta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

SENTITA l'illustrazione del Presidente, in merito alla necessità di adottare la deliberazione in esame;

Dopo discussione la quale, ai sensi dell'art. 74 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, viene registrata e resa disponibile in formato digitale;

AD UNANIMITA' di voti espressi nelle forme di legge,

### **D E L I B E R A**

- di prendere atto dei pareri espressi ai sensi del D. Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;
- di approvare, recepire ed adottare integralmente il preambolo, le motivazioni, gli allegati ed il dispositivo della proposta deliberativa sopraestesa, che si intende integralmente e letteralmente richiamata;

ed inoltre con separata UNANIME votazione, espressa nelle forme di legge,

### **D E L I B E R A**

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 19, della L.R. 21/03 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/04.

In ordine alla regolarità tecnica della sopraesposta proposta di deliberazione , ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/00, come modificato dal D.L. n. 174/2012, io PROSPERINI MANUELA, in qualità del relativo procedimento amministrativo, esprimo il seguente parere: Favorevole

Gemona del Friuli, 04-12-2015

Il Responsabile del Settore  
F.to PROSPERINI MANUELA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to URBANI PAOLO

Il Segretario  
F.to PROSPERINI MANUELA

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Li, 23-12-2015

Il Responsabile

---

**ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE E  
COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**

Si attesta che la presente deliberazione oggi 23-12-2015 viene affissa all'Albo Pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 07-01-2016, e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.1 della L.R. 11/12/2003 n.21.

Li, 23-12-2015

Il Responsabile  
F.to Martini Marie Christine

---

**ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 23-12-2015 al 07-01-2016.

Li, 08-01-2016

Il Responsabile  
F.to Martini Marie Christine

---

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 della L.R. 21/03 come sostituito dall'art. 17 L.R. 17/04.

Li, 23-12-2015

Il Responsabile  
F.to Martini Marie Christine